

Codice Etico
I Pomeriggi Musicali

approvato dal
Consiglio di Amministrazione della
Fondazione
del 27 gennaio 2016

San Giovanni, Sul Muro, 2 20121 MILANO

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. MISSION.....	4
3. PRINCIPI ETICI GENERALI.....	4
3.1 Legalità.....	5
3.2 Integrità.....	5
3.3. Riservatezza e trasparenza	6
3.4 Equità e dignità della persona	6
3.5 Lealtà	6
4. DOVERI DEI COLLABORATORI	6
4.1 Principali doveri dell'Ente e dei collaboratori.....	6
4.2 Atteggiamento	7
4.3 Conflitti d'interesse	7
4.4 Rispetto del decoro e della dignità umana	7
4.5 Relazioni con i fornitori.....	7
4.6 Rapporti con la Pubblica Amministrazione, Istituzioni, Enti, Associazioni, Organizzazioni Politiche e Sindacali.....	8
4.7 Antiriciclaggio.....	8
4.8. Efficacia del Codice e conseguenze delle sue violazioni	

1. PREMESSA

L'adozione del presente Codice etico (di seguito "Codice") assume in modo formale l'impegno della Fondazione I Pomeriggi Musicali (di seguito anche "Fondazione") a rendersi garante della legalità della propria attività, con particolare riferimento alla prevenzione degli illeciti, consentendo di riconoscere i comportamenti non etici e di indicare le corrette modalità di esercizio delle funzioni e dei poteri attribuiti a ciascuno e esplicitando i diritti, i doveri e le responsabilità per rafforzare la reputazione e il rapporto di fiducia nei confronti dei portatori di interesse.

I principi etici e i valori espressi nel Codice ispirano l'attività di tutti coloro che operano nella Fondazione, tenendo conto dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità loro affidate per il perseguimento degli scopi statutari.

In particolare, i componenti degli organi della Fondazione si ispirano ai principi del Codice nel fissare gli obiettivi; i dirigenti danno concretezza ai valori ed ai principi contenuti nel Codice, facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e verso l'esterno e rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo; i dipendenti e i collaboratori adeguano le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni previsti dal Codice.

L'orientamento all'etica è approccio indispensabile per l'affidabilità dei comportamenti della Fondazione verso i portatori di interesse e l'intero contesto civile e economico in cui opera.

L'adozione di alcuni principi di comportamento specifici, da osservare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con i clienti e con i terzi è manifestazione di impegno della Fondazione anche in relazione alla prevenzione dei reati di cui al DL 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i. e alla Legge 6 novembre 2012 n. 190.

Il Codice Etico è, pertanto, un documento che contiene i **principi di etica** a cui si ispira l'Ente ed esprime, in sintesi, il *modus operandi* della Fondazione I Pomeriggi Musicali.

Tutte le attività svolte in nome e per conto della Fondazione si devono orientare a questi valori, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un "modo di fare" trasparente, onesto e legale: uno stile proprio dell'Istituzione.

I rapporti interni ed esterni, il lavoro e le decisioni dovranno sempre svolgersi secondo il principio di una **gestione equa ed efficace** per sostenere la reputazione della Fondazione, mantenendo altresì i **rapporti di fiducia** con il personale, l'amministrazione ed i collaboratori tutti.

Ai sensi del **D. Lgs. 231/01** il Codice Etico viene considerato un vero e proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Ente"; questo strumento viene quindi adottato al fine di identificare ed individuare le condotte scorrette o in contrasto con i principi etici adottati, così da tutelare la reputazione e la serietà della Fondazione stessa.

Comportamenti in contrasto con il presente documento assunti da membri dell'istituzione, collaboratori, dipendenti, fornitori interni ed esterni ledono il rapporto di fiducia con la Fondazione I Pomeriggi Musicali e possono determinare azioni disciplinari, richieste di risarcimento o revoca di incarichi.

La Fondazione ritiene quindi **doveroso il rispetto dei principi** espressi con il Codice Etico. Ciò vale sia nello svolgimento di attività, realizzate internamente o in nome e per conto della stessa, che in quelle svolte da fornitori e terzi con cui è instaurato un rapporto.

Riguardo coloro che sono destinatari dell'applicazione del Codice Etico, la Fondazione I Pomeriggi Musicali si impegna a:

- garantire ampia diffusione dello stesso, per il tramite di mezzi di stampa, web ed allo svolgimento di momenti formativi; garantire una regolare revisione ed aggiornamento dello stesso, rispettando le evoluzioni societarie, le normative e l'ambiente;
- fornire strumenti che consentano una facile interpretazione ed attuazione del Codice Etico;
- redigere ed adottare un sistema sanzionatorio adeguato;
- adottare un sistema di controllo interno atto a verificare il rispetto e l'osservanza del Codice;
- garantire riservatezza e tutela professionale verso chi denuncia violazioni, salvo ove diversamente previsto dalla legge.

Il Codice Etico verrà integrato ai contratti di lavoro, agli affidamenti d'incarico, alle convenzioni, alle collaborazioni ed a tutti i contratti stipulati verso fornitori e terzi.

Tutti i **collaboratori** si impegnano a: agire in linea a quanto indicato nel presente testo; segnalare tempestivamente eventuali violazioni; collaborare alla definizione ed al rispetto del sistema di controllo; richiedere delucidazioni e chiarimenti rispetto al presente documento o a sue parti.

2. MISSION

Come ribadito nello Statuto, la *mission* della Fondazione I Pomeriggi Musicali è stimolare ed educare i cittadini all'apprendimento e all'ascolto della musica in tutte le sue forme (sinfonica, lirica da camera, vocale, strumentale, ecc.) e lo svolgimento e la promozione dell'attività di ricerca e di documentazione musicale.

Per il raggiungimento dei suoi obiettivi istituzionali I Pomeriggi Musicali svolgono le seguenti attività:

- a) La gestione di un'orchestra stabile;
- b) La cura dell'organizzazione tecnico artistica per la promozione e la gestione di stagioni liriche e concertistiche, festival e rassegne musicali, concorsi e corsi di educazione musicale, la formazione di musicisti e operatori musicali;
- c) La collaborazione con altri enti e istituzioni che perseguano finalità analoghe;
- d) La partecipazioni e l'interessenza in enti e società commerciali idonee per il conseguimento degli obiettivi sopra enumerati;

- e) la produzione e commercializzazione di materiali audio-video e prodotti editoriali concernenti la musica;
- f) la gestione di auditorium, sale da concerto, teatri, spazi polivalenti per lo svolgimento di tutte le attività compatibili con gli spazi medesimi, nonché le attività accessorie connesse, dotandosi delle necessarie strutture tecnico-organizzative.

3. PRINCIPI ETICI GENERALI

3.1 Legalità

La Fondazione adotta quale principio imprescindibile di ogni sua azione il rispetto con rettitudine ed equità di tutte le norme del presente Codice nonché quelle adottate dalla legislazione internazionale, nazionale, regionale e locale, nonché dei trattati di accettazione universale.

Il perseguimento dell'interesse della Fondazione non può mai giustificare una condotta contraria ai principi di correttezza e onestà. Sono rifiutati comportamenti illegali o scorretti volti ad arrecare presunti benefici alla Fondazione.

I rapporti con i portatori di interesse sono improntati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto. Gli amministratori, i dipendenti e collaboratori della Fondazione svolgono la propria attività nell'interesse della stessa e non dovranno versare o accettare somme di denaro, esercitare altre forme di corruzione o fatti o accettare doni o favori a terzi o da parte di terzi allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti all'Ente.

Non sono ritenuti giustificabili atteggiamenti illegittimi, scorretti, discriminatori e non è tollerata qualsiasi forma di violenza e di corruzione.

Inoltre la Fondazione I Pomeriggi Musicali rifiuta e condanna i sistemi, le organizzazioni ed i tessuti criminali, particolarmente quelli di stampo mafioso, in qualsiasi forma.

La Fondazione, nello svolgimento delle sue azioni e nell'attuazione della sua *mission*, si farà sempre parte attiva nella diffusione di una cultura della legalità.

3.2 Integrità

La Fondazione opera con onestà, correttezza ed in modo trasparente, anche nei riguardi di terzi.

Tutte le attività, interne ed esterne, devono pertanto essere improntate alla massima lealtà ed integrità, operando in buona fede, stabilendo rapporti professionali e commerciali correnti, nonché tenendo alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio aziendale.

Viene condannato l'uso di informazioni ingannevoli e di comportamenti che potrebbero trarre vantaggio da una altrui posizione di debolezza o incompleta conoscenza.

L'azione deve essere sempre ispirata dai principi di responsabilità e di etica professionale e deve muoversi all'interno degli accordi sottoscritti.

I collaboratori non potranno avvantaggiare la propria persona per il tramite di comportamenti o azioni che comportino danno per la Fondazione.

3.3 Riservatezza e Trasparenza

Nell'esercizio dell'attività deve essere garantita la riservatezza delle informazioni e dei dati personali oggetto di trattamento e la protezione delle informazioni acquisite in relazione all'attività lavorativa prestata, uniformandosi alle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati personali di cui al DL n. 196 del 2003, disciplinante il Codice in materia di protezione dei dati personali e s.m.i. e regolamenti attuativi.

La trasparenza deve caratterizzare alla base tutte le azioni della Fondazione. La comunicazione interna ed esterna è ispirata da criteri di correttezza, completezza, uniformità e tempestività nella tutela del *know how* e dei beni della Fondazione.

Con il principio di trasparenza si vogliono informare chiaramente gli *stakeholders*, gli *shareholders* e tutti gli interessati sull'operato e sulle scelte della Fondazione, dando la possibilità di compiere scelte autonome e consapevoli.

3.4 Equità e dignità della persona

Nello svolgimento delle proprie azioni, nonché negli atteggiamenti assunti, la Fondazione assume principi di equità e di giustizia.

In ogni relazione instaurata in nome e per conto della Fondazione, sia essa interna o esterna, sono rifiutati comportamenti discriminatori nei confronti di opinione politica, appartenenza sindacale, religione, razza, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute e sono condannati atti lesivi della dignità della persona.

La Fondazione garantisce, infine, il rispetto della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

3.5 Lealtà

Il principio di lealtà si concretizza nella fedeltà alla parola data, a promesse e a patti e nello svolgimento di attività o nell'assunzione di decisioni secondo il principio della buona fede.

In generale, l'agire deve avvenire con senso di responsabilità e deve essere tale da valorizzare, rispettare e tutelare la figura ed il patrimonio (materiale e immateriale) della Fondazione.

4 DOVERI DEI COLLABORATORI

4.1 Principali doveri dell'Ente e dei collaboratori

La Fondazione assicura la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio culturale, materiale e immateriale, lo custodisce e lo gestisce.

Il Consiglio di amministrazione ha pertanto come principale obiettivo di gestione quello di garantire la conservazione e la valorizzazione di tale patrimonio e delle risorse umane, fisiche e finanziarie destinate a questo fine. L'amministrazione della Fondazione dispone di un atto costitutivo della stessa, di uno statuto e di altri documenti ufficiali scritti, resi pubblici e redatti in conformità alle leggi nazionali vigenti in materia.

Tale documentazione definisce lo status giuridico, la missione e la natura di organismo permanente senza fini di lucro della Fondazione.

4.2 Atteggiamento

La Fondazione I Pomeriggi Musicali chiede a tutti i collaboratori di assumere un atteggiamento professionale ed in linea con gli obiettivi di gestione dell'Ente.

Vengono rifiutati comportamenti illeciti e disonesti, cercando di improntare i rapporti sull'onestà e sulla lealtà.

4.3 Conflitti d'interesse

Tutti i soggetti coinvolti nell'attività della Fondazione sono tenuti ad osservare un atteggiamento corretto nei confronti di tale Ente ed hanno l'obbligo di evitare conflitti tra il proprio interesse e quello dell'Ente.

In particolare gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori a vario titolo devono evitare ogni situazione ed astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale o diretto o indiretto o a quelli della Fondazione o che possa interferire ed intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale ed obiettivo, decisioni nell'interesse dell'Ente. Il verificarsi di situazioni di conflitto d'interesse, oltre ad essere in contrasto con le norme di legge e con i principi fissati nel Codice Etico, risulta pregiudizievole per l'immagine e l'integrità della Fondazione. I destinatari sopra indicati devono quindi escludere ogni possibilità di sovrapporre o comunque incrociare, strumentalizzando la propria posizione funzionale, le attività economiche rispondenti ad una logica di interesse personale e/o familiare e le mansioni che svolgono o ricoprono all'interno della Fondazione. Eventuali situazioni di conflitto, ancorché potenziale, dovranno essere tempestivamente e dettagliatamente comunicate alla Fondazione o nella figura del proprio superiore gerarchico. Il soggetto in potenziale conflitto dovrà astenersi dal compimento o dalla partecipazione ad atti che possano recare pregiudizio all'Ente o a terzi ovvero anche comprometterne l'immagine.

4.4 Rispetto del decoro e della dignità umana

I collaboratori sono tenuti ad un comportamento appropriato e rispettoso della dignità umana nei confronti di tutte le altre persone con cui operano.

4.5 Relazioni con i fornitori

I fornitori svolgono un ruolo importante nel mantenimento e nella crescita dell'immagine della Fondazione e dei rapporti di fiducia instaurati tra questa e soggetti terzi. Per garantire il mantenimento dei propri valori e dello stile proprio della Fondazione, i fornitori sono selezionati tenendo conto delle rispettive caratteristiche di qualità, efficienza, esperienza, innovazione, servizio e rispetto dell'etica.

È incoraggiata l'instaurazione di rapporti stabili, trasparenti e collaborativi; vanno tuttavia evitate eccessive situazioni di dipendenza. Tutti i collaboratori devono rispettare le

procedure interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori, evitando atteggiamenti discriminatori per consentire a tutti gli aventi idonei requisiti la giusta competizione per l'assegnazione di incarichi e contratti.

L'opportunità di avvalersi di fornitori va valutata attentamente ed il loro compenso deve essere commisurato ai servizi o alle prestazioni indicate da contratto. I pagamenti devono essere effettuati solo alla controparte prevista del contratto.

I processi di acquisto sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo, alla concessione di pari opportunità per ogni fornitore, alla lealtà e all'imparzialità. Le selezioni dei fornitori e la determinazione delle condizioni contrattuali di fornitura sono basate su parametri obiettivi di qualità e prezzo.

I criteri di selezione devono essere oggettivi, dichiarati, trasparenti e documentabili. I contratti applicati con i fornitori devono rispecchiare i principi del presente Codice Etico oltre a rispettare la normativa nazionale ed internazionale sul lavoro. I fornitori sono tenuti a rispettare i principi contenuti nel presente documento: eventuali violazioni vanno tempestivamente segnalate al Presidente. Rispetto ai collaboratori esterni valgono gli stessi principi previsti per i fornitori.

4.6 Rapporti con la Pubblica Amministrazione, Istituzioni, Enti, Associazioni, Organizzazioni Politiche e Sindacali

I rapporti verso questi soggetti devono essere ispirati a principi di correttezza, imparzialità ed indipendenza. L'eventuale coinvolgimento in attività politiche di collaboratori, fornitori o terza parte avviene su base personale, nel proprio tempo libero, a proprie spese ed in conformità alle leggi e non rappresenta l'azione della Fondazione I Pomeriggi Musicali, apolitica e apartitica.

Non vengono erogati contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati, organizzazioni politiche o sindacali, né ai loro rappresentanti.

4.7 Antiriciclaggio

La Fondazione e tutti i Collaboratori non devono essere implicati e coinvolti in operazioni di riciclaggio di proventi da attività criminali o illecite.

La Fondazione richiede massima trasparenza nelle operazioni commerciali e nei rapporti con i terzi, nel pieno rispetto delle normative, nazionali e internazionali, in tema di lotta ai fenomeni di autoriciclaggio e di riciclaggio. I Destinatari non possono di conseguenza avviare rapporti d'affari per conto della Fondazione con partner, fornitori o terzi che non diano adeguate garanzie di onorabilità e non godano di buona reputazione ovvero il cui nome sia associato a vicende connesse ad attività di riciclaggio nonché di autoriciclaggio. Tutte le transazioni finanziarie devono trovare adeguata giustificazione e devono essere effettuate mediante mezzi di pagamento/conferimento che ne garantiscano la tracciabilità e la lecita provenienza. Inoltre, la Fondazione dovrà intrattenere rapporti esclusivamente con clienti e fornitori di sicura reputazione, che svolgono attività commerciali lecite e i cui proventi derivano da fonti legittime.

La Fondazione è impegnata al pieno rispetto di tutte le leggi antiriciclaggio vigenti a livello mondiale, comprese quelle che prescrivono la denuncia di transazioni sospette in denaro contante o di altra natura. In particolare, in quanto società di diritto italiano, la Fondazione risulta soggetta, tra le altre norme di legge e regolamentari, alle disposizioni della Legge 197/1991 e del Decreto Legislativo 231/2007 che recepiscono i principi contenuti nelle direttive di riferimento dell'Unione europea in materia di antiriciclaggio e salvaguardia dell'integrità del sistema finanziario, nonché alle disposizioni in materia di autoriciclaggio (Legge n.186 del 15 dicembre 2014 - G.U. n. 292 del 17 dicembre 2014).

4.8. Efficacia del Codice e conseguenze delle sue violazioni

È fatto obbligo a chiunque di osservare e di fare osservare il presente Codice. L'osservanza delle norme contenute nel presente Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali previste per i dipendenti della Fondazione, ai sensi dell'articolo 2104 del codice civile, nonché per i collaboratori dello stesso. La violazione delle suddette norme costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro. La Fondazione si impegna a prevedere ed irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle rispettive violazioni del Codice e conformi alle vigenti disposizioni in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro.